



COMUNE DI POZZUOLO MARTESANA

Via Martiri della Liberazione 11

20060 POZZUOLO MARTESANA (MI)

Ufficio Ragioneria * Tel. 02/950908506 * Fax 02/95357307 *

Indirizzo di posta elettronica: ragioneria@comune.pozzuolomartesana.mi.it

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018

Quadro normativo di riferimento

I documenti del bilancio di previsione 2016 - 2018, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dai nuovi principi contabili introdotti con le *“disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”* (D.Lgs.118/11).

In particolare, in considerazione dal fatto che *“(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)”* (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- ✓ la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 Neutralità e imparzialità*);
- ✓ il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- ✓ il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- ✓ i documenti del bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- ✓ il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- ✓ il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);

- ✓ tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 -Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo delle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato raggiunto utilizzando i proventi derivanti dai permessi per costruire per l'importo di € 80.000,00 nell'esercizio 2016, e € 120.000,00 per gli esercizi 2017 e 2018, oltre che dello stanziamento per l'anno 2016 in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E) di € 124.574,39.

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E). Di contro l'utilizzo dell'avanzo per finanziare spese di investimento viene limitato dall'introduzione del pareggio di bilancio previsto dalla legge di stabilità 2016, che ha sostituito il patto di stabilità, in quanto la spesa che si andrà ad impegnare non è coperta da analogo accertamento di entrata.

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili.

Continua anche nel bilancio 2016 l'utilizzo delle entrate derivanti dalla convenzione sottoscritta dal Comune di Pozzuolo Martesana con Tangenziale Esterna per la realizzazione di investimenti per un importo complessivo di 13 milioni di euro. Nel bilancio 2016 è previsto il totale utilizzo delle somme rimanenti pari ad € 4.600.000,00.

ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno.

Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.

La situazione del Comune di Pozzuolo Martesana rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza ai fini del rispetto delle limitazioni della spesa del personale.

Peraltro l'ente si trova in una situazione di forte carenza di personale in quanto negli ultimi anni a fronte di un aumento consistente della popolazione residente e, conseguentemente un aumento dei servizi i limiti alle assunzioni hanno precluso la possibilità di poter attingere a nuove unità di personale. Inoltre nel mese di agosto 2015 è stata collocata in quiescenza una dipendente senza la possibilità di poterla sostituire in quanto la legge di stabilità 2016 all'art. 1, comma 228, ha disposto è possibile effettuare assunzioni di nuovo personale nel limite di spesa del 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Il limite dell'indebitamento del Comune di Pozzuolo Martesana è insignificante in quanto negli scorsi sono stati estinti tutti i mutui che nel corso degli anni l'ente aveva acceso. Solo recentemente è stato acceso un nuovo mutuo di € 150.000,00 con l'Istituto per il Credito Sportivo, a interessi zero, con restituzione in 15 anni per una quota capitale di €10.000,00 annui.

PRINCIPALI ASPETTI FINANZIARI DEL BILANCIO

Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella

che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Con deliberazione di Giunta Comunale 19 del 24/03/2016 si è proceduto all'approvazione del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai fini della formazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 e, contestualmente, si è provveduto alla variazione di esigibilità in esercizio provvisorio al fine di reimputare gli impegni di spesa la cui esigibilità non si è concretizzata alla data del 31.12.2015. da tale operazione è scaturito il FPV di parte corrente per l'importo di € 124.574,39 ed il FPV di parte capitale per l'importo di € 1.095.860,33.

Pareggio di bilancio in sostituzione del Patto di Stabilità Interno

La legge di stabilità 2016 – legge 28.12.2015, n. 208, all'art.1, comma 709 stabilisce: *“Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, gli enti di cui al comma 1, dell'art. 9 della legge 24.12.2012, n. 243, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 707 a 734 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, comma 3, e 119 comma 2 della Costituzione”*.

Il successivo comma 710 dispone: *“Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732”*.

Infine, il comma 711 della medesima legge di stabilità ha previsto che in applicazione del comma 710, le entrate finali utili ai fini del calcolo del pareggio di bilancio sono quelle relative ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio approvato dal D.Lgs 118/2011 – *Armonizzazione contabile*, e le spese finali sono quelle relative ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Solo per l'anno 2016 sono considerate utili e, quindi, da inserire nel totale delle entrate e delle spese in termini di competenza gli importi del **Fondo Pluriennale Vincolato – FPV - di entrata e di spesa**, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

La norma dispone, inoltre, che al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui all'art. 1, comma 710, della legge di stabilità 2016 – legge 28.12.2015, n. 208. A tal fine il prospetto non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese per rischi futuri.

Di seguito si riporta il prospetto di cui sopra, allegato al bilancio di previsione del Comune di Pozzuolo Martesana per il triennio 2016 – 2018.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	124.574,39		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	1.095.860,33		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	3.355.500,00	3.614.500,00	3.605.500,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	94.750,00	95.250,00	95.250,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	94.750,00	95.250,00	95.250,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.966.269,00	1.496.401,00	1.501.101,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	4.915.000,00	552.000,00	1.447.000,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	10.331.519,00	5.758.151,00	6.648.851,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	5.480.109,00	5.309.741,00	5.305.441,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	124.574,39		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	175.000,00	212.000,00	250.000,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	5.429.683,39	5.097.741,00	5.055.441,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.835.000,00	432.000,00	1.327.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	1.095.860,33		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	5.930.860,33	432.000,00	1.327.000,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=L+L+M)		11.360.543,72	5.529.741,00	6.382.441,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA		191.410,00	228.410,00	266.410,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale) (solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁶⁾		0,00	0,00	0,00

Analisi e consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio contabile 4/2 del D.Lgs 118/2011 prevede che in sede di predisposizione del bilancio di previsione è costituito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La **dimensione iniziale** del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La **dimensione definitiva** del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Il principio contabile prevede inoltre che non si è tenuti a calcolare l'accantonamento per le entrate tributarie accertate per cassa, i crediti coperti da garanzie fidejussorie e per i crediti da altre amministrazioni pubbliche.

Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per calcolare il fondo previsto in bilancio, si è ritenuto opportuno effettuare il calcolo non sulle categorie ma sulle singole risorse appostate in bilancio. Si è proceduto pertanto al calcolo, per ciascuna tipologia di entrata, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi e su tale media calcolato l'accantonamento rispetto al totale dei residui conservati alla fine dell'esercizio.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generale, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Di seguito si riporta l'elenco e le motivazioni delle principali entrate allocate nel bilancio di previsione per le quali non si è proceduto al calcolo del fondo crediti di dubbia e difficile esazione iscritto nel bilancio per il periodo 2016 - 2018:

- IMU e TASI – lo stanziamento del tributo è previsto sulla scorta del dato storico in quanto in autoliquidazione da parte dei contribuenti;
- ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF – lo stanziamento del tributo è calcolato sulla base delle ipotesi di gettito rilevate sul Portale del Federalismo Fiscale;
- IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI – lo stanziamento dei proventi del tributo, la cui gestione è esternalizzata, è effettuata sulla scorta delle comunicazioni ricevute trimestralmente dal Concessionario;
- TASSA PER LE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE - lo stanziamento dei proventi del tributo, la cui gestione è esternalizzata, è effettuata sulla scorta delle comunicazioni ricevute trimestralmente dal Concessionario;
- CONVENZIONE ITALGAS – lo stanziamento è effettuato sulla base di quanto previsto nella convenzione sottoscritta da Italgas per l'utilizzo della rete gas il cui provento è assistito da garanzia fidejussoria;
- PROVENTI DAL GSE – lo stanziamento è calcolato tenendo del dato storico determinato sulla scorta delle comunicazioni trimestrali effettuate dal Gestore dei Servizi Energetici sulla quantità di energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici di proprietà del Comune; ;
- PROVENTI CAVA DI PRESTITO – stanziamento effettuato sulla base della rilevazione della quantità di inerti cavati. Entrata garantita da polizza fidejussoria dalla società ARCOTEM concessionaria per la realizzazione della TEM – Tangenziale esterna;
- PROVENTI DA CONCESSIONI CIMITERIALI – stanziamento calcolato sul dato storico il cui accertamento seguirà la sottoscrizione di apposito contratto da parte dei familiari dei defunti;
- PROVENTI DA FARCOM – lo stanziamento del canone di utilizzo della Farmacia Comunale da parte di società partecipata al 100% pubblica, è determinato sulla base del dato storico della chiusura degli ultimi esercizi;
- CANONE PER UTILIZZO AREE PER PONTI RADIO – lo stanziamento previsto in bilancio è calcolato sulla base dei canoni contrattuali per l'utilizzo del suolo comunale garantito da garanzie fidejussorie;
- RIMBORSI SPESA DA ALTRI COMUNI – lo stanziamento allocato in bilancio a carico dei Comuni, è determinato sulla base delle convenzioni che gli stessi hanno sottoscritto con il Comune di Pozzuolo Martesana per la gestione associata di talune Funzioni Fondamentali/Servizi;
- CONTRIBUTO DA FONDAZIONE CARIPLO – lo stanziamento previsto nel bilancio 2016 – 2018 è determinato sulla base delle convenzioni sottoscritte tra il Comune di Pozzuolo Martesana e altri Comuni, nelle quali questo ente è stato individuato Comune capofila e Fondazione Cariplo. Peraltro lo stanziamento di entrata è correlato ad analogo stanziamento nella parte spesa del bilancio 2016 - 2018;

Il quadro di riepilogo riportato in seguito mostra la composizione sintetica del fondo crediti di dubbia e difficile esazione previsto nel bilancio di previsione 2016 per alcune tipologie di entrata di maggior impatto nel bilancio di previsione.

Come si evince dai prospetti allegati al bilancio di previsione, il Fondo crediti previsto nel bilancio 2016 – 2018 è così distinto:

- ✓ per l'anno 2016 importo previsto € 175.000,00, in via prudenziale superiore rispetto al minimo previsto per legge pari ad € 156.412,11.
- ✓ per l'anno 2017 importo previsto € 212.000,00, in via prudenziale superiore rispetto al minimo previsto per legge pari ad € 192.042,53.
- ✓ per l'anno 2018 importo previsto € 250.000,00, in via prudenziale superiore rispetto al minimo previsto per legge pari ad € 228.187,16.

**DETERMINAZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE
IN SEDE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2016**

Risorse	Indicare il quinquennio di riferimento:	2011	2012	2013	2014	2015	media al 31/12/2015 (concorde con risposta al 4.1.c)	Previsioni 2016	F.C.D.E. costituito nel 2016
	2011 - 2015								
Tarsu-Tia- Tari	accertamenti*	753.500,00	770.000,00	764.107,00	766.601,29	766.320,52	3.820.528,81	768.500,00	85.000,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	586.975,47	717.283,55	859.425,47	718.338,80	682.395,41	3.564.418,70	6,70%	51.516,59
							93,30%	100,00%	
Recupero evasione (ICI/IMU- TARSU/TIA/T ARES- COSAP/TOSA P-altri tributi)	accertamenti*	302.548,78	260.070,57	73.084,15	79.831,68	186.437,29	901.972,47	370.000,00	50.000,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	349.602,56	240.970,57	65.935,15	48.331,45	84.449,92	789.289,65	12,49%	46.223,85
							87,51%	100,00%	
Mensa e trasporto scolastico	accertamenti*	311.089,53	318.245,63	313.241,08	303.357,00	318.647,42	1.564.580,66	310.000,00	5.000,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	290.159,30	301.536,23	336.003,79	263.867,10	350.735,98	1.542.302,40	1,42%	4.414,13
							98,58%	100,00%	
Centro estivo - pre/post scuola - mensa centro estivo	accertamenti*	28.001,22	18.901,00	15.600,42	22.560,50	25.193,58	110.256,72	24.800,00	1.000,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	27.390,22	2.276,29	19.744,78	20.555,11	38.870,58	108.836,98	1,29%	319,34
							98,71%	100,00%	
Servizi sociali vari	accertamenti*	102.088,15	115.809,80	113.688,28	143.827,78	140.900,61	616.314,62	141.250,00	6.000,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	98.498,56	109.790,48	119.227,60	144.391,05	126.602,54	598.510,23	2,89%	4.080,50
							97,11%	100,00%	
Fitti attivi	accertamenti*	35.308,15	32.639,35	33.111,07	44.879,19	45.239,69	191.177,45	49.000,00	8.000,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	28.249,00	31.240,50	29.507,07	37.758,19	38.698,69	165.453,45	13,46%	6.593,23
							86,54%	100,00%	
Sanzioni per violazione codice della strada	accertamenti*	26.258,00	29.800,00	31.850,00	37.313,70	60.271,50	185.493,20	85.000,00	20.000,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	23.795,82	19.975,83	40.630,25	45.940,70	21.195,05	151.537,65	18,31%	15.559,72
							81,69%	100,00%	
ACCANTONAMENTO ISCRITTO IN BILANCIO									175.000,00
ACCANTONAMENTO NIMIMO DI LEGGE									128.707,35

**IL RESPONSABILE DELL'AREA
RAGIONERIA-TRIBUTI-PERSONALE**
F.to Rag. Lucio Marotta